

# Monte Zucco

Scendevo con calma dal monte Zucco verso Pieve di Cadore... i miei piedi, alternandosi nel servizio, mi portavano verso il rifugio, ma la mia mente e il mio cuore erano ebbri di quanto gli occhi raccoglievano osservando i fiori che invadevano ogni angolo del sentiero, dei prati e dei boschi.

Al rifugio mi siedo ad un tavolo all'aperto e... "scusi – chiedo a Nemus, il proprietario – mi può prestare una penna e un pezzo di carta?" Dovevo fermare su alcune righe quanto mi cantava in cuore.

Mentre annotavo come mi sentivo "perseguitato" dalle meraviglie dell'Innamorato, Nemus, che mi girava attorno pulendo e ordinando i tavoli, canticchiava la nota canzone: "Amore ritorna, le colline sono in fiore, e io... sto morendo di dolore". Sua indiretta, ma chiara allusione al mio scrivere ad una ipotetica fidanzata.

Da parte mia, nessuno struggimento o malinconia per un amore lontano, assente o non corrisposto; ma solo un mare di gioiosa riconoscenza verso un Amore più che presente perchè ad ogni fiore che mi mostrava, mi cantava: "Ritorna, le colline sono in fiore e io per te sto morendo... d'amore".